

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Gazzetta del Sud	03/12/2019	<i>ATM, SI VA ALLO SCIOPERO (L.D'amico)</i>	2
19	Giornale di Sicilia	03/12/2019	<i>CATANIA: IN ARRIVO GLI STIPENDI AI LAVORATORI AMAT (G.Leone)</i>	4
16	La Nuova Sardegna	03/12/2019	<i>PIREDDA: IN VIA ZIRANO SI RISCHIA LA VITA</i>	5
24	Leggo - Ed. Roma	03/12/2019	<i>T&M TRASPORTI & MOBILITA'/I</i>	6
Rubrica Cisal: web				
	Investireoggi.it	03/12/2019	<i>SCIOPERO TRASPORTI A ROMA IL 9 DICEMBRE, GLI ORARI DELLO STOP E LE FASCE GARANTITE</i>	7
	Informamolise.com	02/12/2019	<i>TRASPORTI/ IL DOPPIO LOTTO DI GARA ACCONTENTERA' LE IMPRESE, MA NON I CITTADINI E I LAVORATORI MOLIS</i>	8
	Termometropolitico.it	02/12/2019	<i>SCIOPERI DICEMBRE 2019: CALENDARIO DATE TRENI, AEREI E MEZZI PUBBLICI</i>	11

Stipendi a rischio e stato d'insolvenza dell'Azienda trasporti di Messina

Atm, si va allo sciopero

Filt-Cgil e Uiltrasporti comunicano l'avvio della mobilitazione

MESSINA

Si va allo sciopero. Filt Cgil e Uiltrasporti dichiarano l'avvio delle procedure di astensione dal lavoro da parte dei 500 dipendenti Atm. Gli altri sindacati, Cisl, Faisa, Ugl e Orsa, pur prendendo le distanze da Cgil e Uil, avvertono l'Amministrazione comunale e i

vertici dell'Azienda trasporti: «Guai a toccare il salario dei lavoratori». Era inevitabile che la situazione precipitasse, dopo l'annuncio, da parte dei commissari liquidatori, di non poter più procedere al pagamento degli stipendi di novembre (ma neppure a quelli di dicembre, comprese le tredicesime), a causa dello stato di insolvenza in cui si trova

l'Azienda. E alle accuse di De Luca, che imputa al Consiglio comunale i ritardi nell'approvazione del Piano di liquidazione della vecchia Atm, passaggio obbligatorio per dar vita alla nuova Spa, replica il presidente Claudio Cardile: «Nessuno addossi colpe all'Aula, le responsabilità sono di altri».

Pagina 18

“ Agli atti del Consiglio non c'è alcuna proposta di delibera relativa al Piano di liquidazione Claudio Cardile



125183

Filt Cgil e Uiltrasporti comunicano l'avvio delle procedure con una nota al sindaco e al prefetto

Atm, si va allo scontro: è sciopero

Sindacati divisi. Cisl, Faisa, Ugl e Orsa confermano di essere d'accordo con la linea della Giunta De Luca ma avvertono: «Guai a toccare gli stipendi dei lavoratori»

Lucio D'Amico

Nel momento in cui si va dichiarando l'impossibilità di pagare gli stipendi di novembre e dicembre (comprese le tredicesime), era inevitabile che si alzasse il livello della tensione. Ed era prevedibile l'annuncio dello sciopero da parte dei dipendenti dell'Atm. A comunicare l'avvio delle procedure per l'astensione dal lavoro sono stati i rappresentanti sindacali di Filt Cgil e Uiltrasporti con una nota inviata al sindaco, ai vertici aziendali e al prefetto.

I sindacati, definendo «gravi» le affermazioni del sindaco e dei commissari liquidatori, confermano «lo stato di agitazione del personale e chiedono «massima chiarezza a tutela dei diritti al salario». Un diritto, quello dei lavoratori «che è costituzionalmente previsto e non è ammissibile – insistono i segretari Carmelo Garufi e Michele Barresi – che venga messo in discussione in maniera che riteniamo strumentale come elemento destabilizzante di una procedura di liquidazione in cui il Consiglio comunale senza indebiti pressioni deve accertare con massima trasparenza e serenità unicamente la situazione economica finanziaria dell'azienda speciale Atm».

Rompono il silenzio anche le altre sigle sindacali. «Se il sindaco dichiara che i lavoratori Atm non percepiranno lo stipendio – si legge in documento congiunto firmato da Fit Cisl, Faisa, Cisl, Ugl e Orsa – per il sindacato la premessa è d'obbligo: «Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa» (Articolo 36 della Costituzione italiana). La Costituzione non esonera i dipendenti Atm dal diritto al salario, fino ad oggi i lavoratori hanno garantito il servizio essenziale espletando le loro mansioni con puntualità, pertanto, al netto della situazione debitoria e degli ostacoli burocratici, l'Azienda e la proprietà comunale hanno il dovere costituzionale di individuare



Tornano a soffiare i venti della protesta Nella foto il corteo dei dipendenti dell'Atm in sciopero risalente al novembre di 11 anni fa

lo strumento per erogare le mensilità dovute. Senza se e senza ma...».

I segretari delle organizzazioni di categoria, D'Amico, Sturiale, Sciotto e Massaro invitano il sindaco De Luca «a non generalizzare quando attraverso i canali social afferma che «le organizzazioni sindacali fanno di tutto per continuare a sperperare denaro pubblico, lasciando la gestione del servizio alla vecchia azienda in liquidazione esercitando pressioni su una parte del Consiglio comunale». Evitiamo volutamente di giudicare la posizione di altre organizzazioni sindacali, la guerra fra simili non ci appartiene, ci teniamo però a tracciare la differenza fra chi nega l'evidenza del debito ereditato dalle precedenti gestioni e il fronte sindacale che con senso di responsabilità ha preso atto del disastroso bilancio, ha evitato il comodo sentiero del populismo e del «no» a prescindere e nel confronto con l'Amministrazione comunale ci ha messo la faccia».

Cisl, Faisa, Ugl e Orsa riafferma-

no, dunque, la netta distanza tra le loro posizioni sull'Atm e quelle di Uil e Cgil. Una distanza che era emersa in modo eclatante al momento della firma dei provvedimenti legati al «salva Messina». «Abbiamo firmato quel documento – sostengono le quattro sigle sindacali – sulla scorta di un bilancio ufficiale presentato dal sindaco e dal revisore dei conti che, di fatto, certifica il fallimento di Atm e l'obbligo di ripartire con una nuova azienda libera da pendenze. Esperienza già vissuta in città con l'Amministrazione Accorinti che, con l'assenso di tutti i sindacati e del Consiglio comunale, ha creato la Messina Servizi Bene Comune Spa in house providing, a socio unico il Comune. Nell'occa-

La frattura tra le varie organizzazioni di categoria si conferma come al momento della firma del «salva Messina»

sione, non si sono registrati i licenziamenti, le privatizzazioni selvagge, la perdita dei diritti e la compressione dei salari che qualcuno oggi paventa per l'Atm, dimenticando di aver condiviso percorsi simili. Se alcune sigle sindacali, il Consiglio comunale e associazioni a vario titolo, hanno la certezza che la Giunta De Luca sia popolata da mistificatori dediti alla manipolazione dei bilanci Atm, se possono certificare che l'Azienda era e resta un fiore all'occhiello e non deve essere liquidata... lo denunciano subito alla città con dati di fatto, senza rimandare il confronto alle calende greche. Il Consiglio comunale ha il dovere di esprimersi immediatamente sulla questione Atm, c'è di mezzo il salario e il futuro di 500 lavoratori che non possono attendere i tempi lunghi della politica. Si metta fine al dibattito mediatico – dichiarano D'Amico, Sturiale, Sciotto e Massaro – e si decida una volta per tutte: liquidazione o mantenimento dell'Azienda speciale, dentro o fuori, è giunto il momento

che ognuno si assuma le proprie responsabilità e ai posteri l'ardua sentenza». I quattro sindacati chiedono un incontro urgente con l'Amministrazione comunale «per definire gli ultimi dettagli della liquidazione e dell'avvio della nuova Azienda. Nell'occasione – concludono i segretari – saranno chiesti chiarimenti su quanto il sindaco De Luca denuncia riguardo al fatto che l'Azienda delle entrate ha notificato due giorni fa un primo pignoramento di somme per circa 10 milioni di euro impedendo al Comune di Messina di poter trasferire altre risorse all'Atm in liquidazione in assenza di un piano approvato dal Consiglio. Se realmente il Comune non può trasferire altre risorse ad Atm, nell'attesa che il Consiglio si pronunci, la direzione aziendale e la proprietà comunale hanno il dovere di individuare percorsi straordinari e alternativi per pagare lo stipendio di novembre, dicembre e la tredicesima. Su questo principio non siamo disposti a concedere deroghe!».

Trasporti, assicurazioni dall'assessore

Catania: in arrivo gli stipendi ai lavoratori Amat

La stoccata al Consiglio sui tagli: salterà la navetta dentro il Civico

Giuseppe Leone

Dagli stipendi dei dipendenti dell'Amat ai tagli nell'assestamento di bilancio. L'assessore alla Mobilità Giusto Catania a tutto campo su alcuni dei temi più infuocati degli ultimi giorni. Prima di tutto, ieri ha tenuto a tranquillizzare i lavoratori dell'azienda trasporti, dopo lo stato di agitazione proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl, Ugl, Cobas e Orsa Tpl «per il mancato pagamento degli stipendi di novembre».

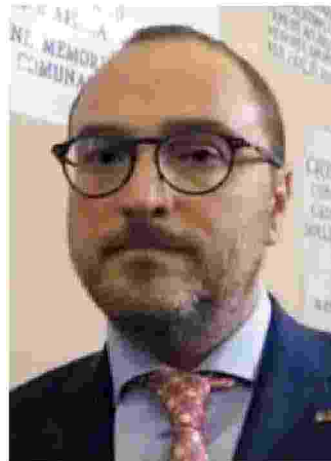
Per Catania «non c'è alcun problema per il pagamento degli stipendi ai lavoratori Amat, solo qualche giorno di ritardo perché - spiega l'assessore - gli uffici comunali hanno definito una procedura nuova che porterà, per la prima volta, il Comune al pagamento dei chilometri fatti dal tram. Dagli uffici della mobilità urbana sono state emesse tutte le determinazioni di pagamento relative al trasporto pubblico locale, comprensivo di gomma e ferro, per un totale di oltre 17 milioni di euro. Non ci sono problemi né per gli stipendi né per la tredicesima», assicura Catania.

Sul taglio operato dal consiglio comunale, in sede di assestamento di bilancio, pari a 1,8 milioni, Catania non fa nulla per nascondere il proprio disappunto: «Un taglio ingiustificato che incide sulla qualità dei servizi ai cittadini, soprattutto per le persone più fragili. Ho rispetto per le scelte del consiglio comunale, ma stavolta non le condivido. Adesso bisogna capire cosa tagliare - aggiunge - Certamente sarà abolita la navetta dentro l'ospedale Civico, sarà eliminata quella gratuita che collega il parcheggio Basile a piazza Indipendenza e sarà ridimensionato il servizio di navette gratuite nel centro storico che, quando è stato isti-

tuito aveva una frequenza di 15 minuti. Speriamo di salvare la navetta gratuita del cimitero dei Rotoli».

Insomma, Catania addossa tutte le responsabilità dei tagli sulla mobilità al Consiglio. Eppure, se alla fine si è deciso di procedere in un certo verso, è perché stata l'amministrazione di cui Catania fa parte a optare per salvare settori come teatro e sport.

Sul tema è intervenuto anche il presidente della commissione Programmazione Ottavio Zacco: «Sono circolate notizie infondate che rischiano di creare immotivati allarmi. È falsa la notizia che, per recuperare le somme mancanti, abbiamo tagliato i fondi ad Amat del servizio navette free: abbiamo lasciato in bilancio 300 mila euro per il servizio Navette free del centro storico e nel cimitero dei Rotoli, importo utile a coprire il servizio fino al 31 dicembre 2019. Per la Rap non è stato deciso di cancellare il servizio di derattizzazione, ma, vista l'esigenza di recuperare somme con urgenza, è stato necessario azzerare la voce solo temporaneamente per quanto riguarda le spese da effettuare entro il 31 dicembre». (*GILE*)



Mobilità. L'assessore Giusto Catania



Piredda: in via Zirano si rischia la vita

Il rappresentante regionale della Faisa **Cisal**: l'illuminazione va ripristinata subito

► SASSARI

Da diverse settimane via Padre Zirano, dopo il calar del sole, è avvolta nel buio più totale. Stavolta l'allarme arriva da Pietro Piredda, rappresentante regionale della Faisa **Cisal**, che alcuni giorni fa ha assistito a uno dei pericoli più incombenti: l'investimento dei pedoni.

«La giunta comunale aveva deliberato lo stanziamento di 92mila euro per diversi lavori tra cui il ripristino dell'illuminazione pubblica, è importante ricordare che stiamo parlan-

do di un luogo nevralgico dove si svolge la maggior parte dei servizi di trasporto pubblico dell'hinterland sassarese – spiega preoccupato Piredda – Alcuni giorni fa ho assistito personalmente ad alcuni episodi ad alto rischio: dei ragazzi stavano attraversando la strada nei passaggi pedonali per andare a prendere l'autobus dell'Arst quando sono stati sfiorati da una macchina che non li aveva visti e per fortuna non è capitato il peggio». Ma non è l'unico episodio che il sindacalista ha visto con i pro-

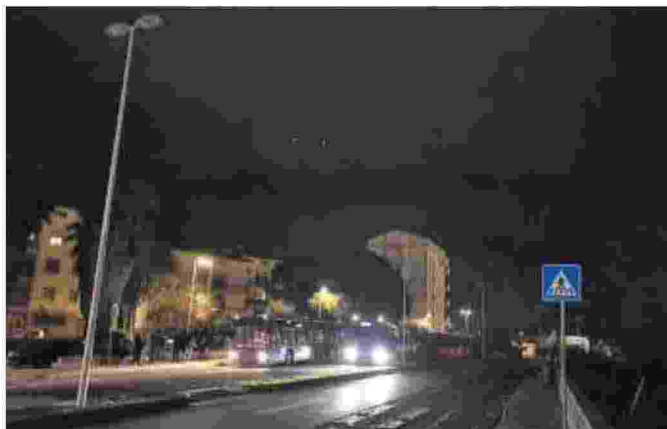
pri occhi: «In un'altra occasione un signore che stava scendendo dal pullman si è visto sfiorare da un'auto mentre recuperava un bagaglio. Ormai è evidente che sia gli addetti al lavoro che l'utenza rischiano la vita quando inizia a imbrunire, questa è una situazione che non può essere rimandata oltre, va risolta immediatamente con tutti gli strumenti a disposizione prima che accada l'irreparabile».

Oltre a queste situazioni Pietro Piredda ricorda anche che da diverso tempo nella

stessa zona si sono registrati numerosi casi di delinquenza «e, come è risaputo, in assenza di illuminazione, la delinquenza si esprime al massimo soprattutto verso le fasce più deboli. Per questo motivo e per tutti gli ulteriori rischi facilmente intuibili che ne derivano è necessario un intervento immediato, non c'è un giorno da perdere. Se dovesse essere ritenuto necessario, chiediamo un presidio di polizia locale sino allo svolgimento dell'ultimo servizio di trasporto pubblico, quando spesso sono presenti donne, anziani e minorenni». (na.co.)



Pietro Piredda (Faisa **Cisal**)



Via Padre Zirano al buio, illuminata solo dai fari dei pullman



125183









